

Automobilismo/La Ferrari reagisce alla crisi, ma restano tre quesiti

Via l'ingegner Costa, si pensa già al 2012

di Paolo Spalluto

Ogni lunedì dopo una gara, a Maranello da molti anni si tiene una riunione di analisi e commento della competizione del fine settimana, spesso alla presenza del presidente Montezemolo, che a porte chiuse non si nega mai scatti d'ira furibondi e lavate di capo epiche, tanto quanto abbracci e ringraziamenti quando è il caso.

Così è accaduto lunedì scorso, pare. E a farne le spese è stato l'ingegner Aldo Costa che, come spesso si afferma nei comunicati ufficiali, "passa ad altro ruolo aziendale", ma nella pratica è, da subito, fuori dalla sezione corse della Ferrari. Costa paga comprensibilmente i gravi errori progettuali del-

la F150 che sta dimostrando magagne aerodinamiche talmente evidenti da avere oramai indotto il vertice Ferrari a prendere la decisione - che mai sarà confermata ufficialmente - di dedicarsi con molti uomini già alla monoposto del 2012. Del resto essere terzi a 110 punti dalla Red Bull, dopo cinque gare, è qualcosa che a Maranello non possono accettare, esattamente come giungere quinti, e doppiati, a Montmelò.

Pat Fry, preso dalla McLaren a inizio stagione, diviene da subito il responsabile del telaio, Luca Marmorini resta al motore e all'elettronica. E almeno per ora resta in sella pure Stefano Domenicali come team principal. Immaginiamo sia egli pure cosciente della posizione oltremodo scomoda in ottica fu-

tura e dell'assenza di palesi miglioramenti.

Sul tavolo restano però tre quesiti di fondo che preoccupano il mondo Ferrari e i suoi tifosi. Per quale ragione dopo la partenza di un quartetto magico come Todt, Brawn, Byrne e Schumacher la Ferrari - mondiale strano di Raikkonen a parte - non ha più inventato nulla, facendosi sempre superare dal genio di Brawn medesimo e di Newey? La Ferrari prima di quel quartetto magico aveva atteso 21 anni per rivincere un mondiale di F1: fu quello degli anni 2000 un periodo eccezionale e dunque difficilmente ripetibile? La Ferrari, che è l'ossatura della F1 oltre che la sua storia, ha subito molte vessazioni dalla FIA ed anche qualche aiuto: ma perché allora lasciarsi male con Todt?



Aldo Costa sul podio assieme a Massa: erano bei tempi...

Ciclismo/L'iberico stravince anche nella cronoscalata di Nevegal. Ora Scarponi è a quasi cinque minuti

Giro, sempre e soltanto Contador

Sempre e soltanto Alberto Contador. Archiviati (e non da ieri) i giochi per il primato, la lotta adesso si concentra tutta sul resto del podio. Se c'era ancora qualche dubbio sulla supremazia della maglia rosa, questa è stata spazzata via dalla cronoscalata di Nevegal. Come si poteva anche prevedere, il "matador" stravince da fenomeno infliggendo un'altra 'lezione' a tutti gli altri, a cominciare da Nibali e Scarponi. D'altronde era un percorso su misura per lo spagnolo. È l'ulteriore conferma, anche se non ce n'era bisogno, di una corsa che sta diventando sempre di più un monologo assoluto. Troppo forte questo Contador, vero interprete del ciclismo moderno. Ma anche unico campione di razza in un panorama piuttosto modesto.

Ritirato Armstrong, forse l'unico che poteva insidiare lo spagnolo a questo Giro sarebbe stato Ivan Basso. Ma il varesino, dopo il trionfo di un anno fa, ha preferito il Tour lasciando il palcoscenico nazionale al suo 'delfino' Vincenzo Nibali. Il messinese però non ha il carisma e l'esperienza di Basso, e poi avrebbe dovuto avere un gregario all'altezza al suo fianco.

Una volta ce n'erano di più di campioni e l'incertezza regnava sovrana, oggi è diverso. Così dietro a Contador c'è il vuoto. Per i palati fini l'augurio è vedere Contador e Basso sfidarsi al Tour de France, per capire chi dei due è veramente il più forte. Ma il duello è appeso a un filo: tutto dipende dal fatto se il TAS fermerà lo spagnolo per doping.

Intanto, nella cronoscalata al Giro, Contador fa piazza pulita. Lo spagnolo letteralmente stravince, ma la sua giornata è anche macchiata dall'espulsione del suo meccanico, che allontana un tifoso aprendo la portiera dell'ammiraglia della Saxo Bank... Nibali e Scarponi nel primo tratto (quello più facile) riescono a reggere, poi si perdono strada facendo. Negli ultimi sette chilometri, per fare un confronto, Contador guadagna su Nibali sei secondi e mezzo a chilometro. Al terzo posto si piazza Michele Scarponi, davanti al venezuelano José Rujano e a Stefano Garzelli.

In classifica vola ancora più alto Contador, che adesso ha ormai quasi cinque minuti su Scarponi e quasi sei su Nibali. Ormai già "assegnata" la vittoria a Contador, resta incerta soltanto la lotta per la piazza d'onore tra i due italiani, divisi adesso da appena quarantasette secondi.



Come una moto

I RISULTATI

Sedicesima tappa, cronoscalata Belluno-Nevegal (12,7 km): 1. Alberto Contador 28'55" (26,351 km/h); 2. Vincenzo Nibali (I) a 0'34"; 3. Michele Scarponi (I) a 0'38"; 4. José Rujano (Ven) a 0'39"; 5. Stefano Garzelli (I) a 0'46"; 6. Roman Kreuziger (Cec) a 0'49"; 7. Denis Menchov (Rus) a 0'52"; 8. Marco Pinotti (I) a 0'58"; 9. Branislav Samoilau (Bie) a 0'59"; 10. Vladimir Miholjevic (Cro) a 1'04"; 11. Joaquin Rodriguez (Sp) a 1'05"; 12. Paolo Tiralongo (I) a 1'17"; 13. Igor Anton (Sp) a 1'21"; 14. Steven Kruijswijk (Ol) a 1'24"; 15. Konstantin Siutsou (Bie) a 1'26; 16. John Gadret (F) a 1'27"; 17. Wasil Kiryienka (Bie) a 1'31; 18. Stef Clement (Ol) a 1'33"; 19. Diego Ulissi (I) a 1'35"; 20. Stefano Pirazzi (I) a 1'39. Poi gli svizzeri: 26. Johann Tschopp a 1'59"; Marcel Wyss a 2'53; 72. Mathias Frank a 3'11; 125. Danilo Wyss a 4'24; 144. Simon Zahnera 4'49.

Classifica: 1. Contador 62.43'37"; 2. Scarponi a 4'58"; 3. Nibali a 5'45"; 4. Gadret a 7'35"; 5. Rujano a 9'18; 6. Nieve a 9'22"; 7. Menchov a 9'38"; 8. Kreuziger a 9'47"; 10. Anton a 10'58"; 11. Arroyo a 11'37"; 12. Siutsou a 12'05; 13. Kruijswijk a 12'38"; 14. Cataldo a 16'03"; 15. Dupont a 17'09; 16. Le Mevel a 21'16"; 17. Garzelli a 23'57"; 18. Sella a 26'22". Poi: 19. Tschopp a 27'03"; 37. M. Wyss a 52'30"; 90. Frank a 1 ora 55'10"; 124. Zahner a 2 ore 24'27".

Sul podio della premiazione, nel silenzio del pubblico, momenti di intensa commozione: Contador alza il braccio e l'indice al cielo dedicando la vittoria a Xavier Tondo, il connazionale e amico morto lunedì in Spagna in un banale incidente (la sua scomparsa era già stata ricordata con un minuto di silenzio prima del via della cronoscalata, a Belluno).

Oggi, intanto, c'è la terza tappa più lunga del Giro: si va da Feltre a Tirano, sulla distanza di 230 km.

Crono di Milano, si parte dalla Fiera

Intanto continuano i colpi di scena in quest'edizione del Giro. Ieri gli organizzatori hanno deciso di modificare la partenza della cronometro di Milano. Per motivi di ordine pubblico, dovuto al ballottaggio per la poltrona di sindaco, la frazione partirà dalla Fiera di Milano e non dal Castello Sforzesco. Ma c'è timore anche per la penultima tappa, quella che porterà la carovana da Verbania a Sestriere, per le proteste dei manifestanti contrari alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità. Quello del 2011 è davvero uno dei Giri più imprevedibili. A parte, ovviamente, Alberto Contador.

All'Aquathlon di sabato, grande prova collettiva del Team Triathlon Capriasca

I fratelli Nils e Sven Anderlind dominano a Basilea

di Christophe Pellandini

Doppietta dei fratelli Nils e Sven Anderlind, del Team Triathlon Capriasca, nell'ottava edizione dell'Aquathlon di Basilea, svoltasi sabato in una giornata dal clima tipicamente estivo.

Dopo una partenza volutamente tattica, nella prima tratta degli 800 metri a nuoto è Sven a fare strada, grazie a una maggior velocità esplosiva rispetto a Nils. Al passaggio ai 100 metri, attorno al minuto e due secondi, Sven con alcune bracciate a dorso lascia il comando a Nils, che poi ricambia il favore trascinando il fratello nella sua scia a chiudere una frazione a nuoto da brivido, con oltre un minuto di vantaggio sul campione d'Alzasia 2010 della disciplina, il francese Valentin Genewe.

Nella tratta dei 5 km a corsa

non cambia nulla, le posizioni sono ormai acquisite: Nils controlla e taglia il traguardo in 27'57"6, a soli 8" dal record della manifestazione. Sven è secondo in 29'02"1 con una prestazione da record personale, ed è festa in famiglia. Ottimo anche il sesto rango di Tiziano Sarinelli.

Non è certo passata inosservata la presenza del Team Triathlon Capriasca, con i suoi 21 esponenti ripartiti nelle varie categorie. Nella categoria Kids, riservata ai nati nel 2002 e negli anni successivi, il TTC sigla addirittura una tripletta con Zoe Botte, Letizia Martinelli e Nicole Buri: come dire che il futuro per questa giovanissima realtà sportiva capriaschese, nata solo tre anni fa, è garantito.

Il movimento giovanile è del resto, per il TTC, uno degli obiettivi principali. Non stupisce dunque la buona prestazio-



Nils, il vincitore

ne di Luca Botti, classe 1995, decimo tra i giovani A, con ampi margini di miglioramento.

Poi una serie di piazzamenti tra il quinto e il sesto posto per i giovani triatleti capriaschesi: Elia Rusconi, classe 1999, negli scolari 2 davanti al compagno di squadra Paolo Martinelli, Adele Quadri, classe 2000, tra le scolare 1 davanti a Rachele Botti ma, staccata di un decimo di secondo, Elisa Cattaneo tra le scolare 2 davanti a Cecilia Sorgesa.

Soddisfazione nel clan TTC al termine della manifestazione con gli allenatori Umberto Martinelli, Daniele Fumagalli e Sven Anderlind compiaciuti dei risultati ottenuti. Per il team Triathlon Capriasca ora l'attenzione è tutta rivolta al prossimo impegno: l'organizzazione, nel prossimo weekend, della terza edizione del Triathlon giovanile di Tesserete.

Espresso

Hockey/Ueli Schwarz in Lega

Il consiglio di sorveglianza della Lega nazionale proporrà di eleggere Ueli Schwarz al posto lasciato libero da Werner Augburger, che ora si occupa dei Giochi Olimpici di Sochi del 2014. La nomina di Schwarz, bernese di 51 anni, verrà ratificata il 9 giugno a Lucerna dall'assemblea dei delegati.

Calcio/Bogdanov e Klickovic in cella

Ivan Bogdanov, il capo dei facinorosi serbi responsabili delle violenze del 12 ottobre 2010 a Genova in occasione del-

la sfida con l'Italia valida per le qualificazioni europee, è giunto ieri a Belgrado, dov'è stato subito portato in carcere. In prigione è finito anche Nikola Klickovic, l'altro ultrà espulso con Bogdanov dai giudici di Genova. Bogdanov e Klickovic sono stati posti in detenzione per il pericolo reale che ripetano i loro comportamenti violenti in occasione di eventi sportivi. Anche gli altri sei hooligan serbi, principali responsabili dei disordini a Marassi, erano stati condannati a pene intorno ai due anni e poi espulsi dall'Italia.

Calcio/Pirlo alla Juventus

Andrea Pirlo vestirà la maglia della Juventus. A darne notizia è la stessa società torinese, che l'annuncio sul proprio sito Internet. L'ex attaccante del Milan ha firmato per la Juve un contratto valido sino al 30 giugno 2014.

Calcio/Boateng al 100% del Milan

Dopo l'incontro con Enrico Preziosi, l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani ha ufficializzato l'acquisto del 100% del cartellino di Kevin-Prince Boateng, 24enne giocatore olandese

(e rivelazione della stagione rossoneria) che era stato acquistato in compartecipazione. In cambio il Genoa riceverà la somma di 7 milioni di euro.

Calcio/Callà resta al Grasshopper

Il GC Grasshopper ha annunciato di aver prolungato di una stagione il contratto al suo centrocampista Davide Callà e che sarebbe scaduto a fine giugno. Callà (26 anni) gioca con le Cavallette dal 2008: nelle 49 partite disputate in Super League ha all'attivo undici reti.

Formula 1/Domenica niente DRS

Domenica, nel Gran Premio di Monaco, le scuderie di Formula 1 non potranno impiegare il DRS, il sistema di riduzione di resistenza degli aletroni, mentre transiteranno nel tunnel di Montecarlo. Né in gara, né in qualificazione e libere. Questa la decisione della FIA, che permetterà tuttavia alle monoposte di utilizzare tale sistema - che permette a una monoposta di guadagnare circa 15 km/h rispetto alla vettura che la precede - in altre parti del circuito, come il rettilineo d'arrivo.